



TOSCANA

Alle lavoratrici e ai lavoratori del settore metalmeccanico 12 e 13 giugno referendum

Procreazione medicalmente assistita: le ragioni di 4 Sì

C'è una pessima legge e c'è la possibilità di cancellarla nelle sue parti peggiori. Il 12 e 13 giugno si voterà per scegliere tra mantenere l'attuale legge in vigore o cancellare alcuni dei peggiori articoli. Chi voterà Sì sceglierà di abrogare quegli articoli.

La legge sulla «Procreazione medicalmente assistita» approvata da questo governo circa 1 anno fa **impone regole restrittive di accesso alle tecniche di fecondazione** (vietando il congelamento degli embrioni) tali per cui alle coppie sterili sarà negato l'accesso in Italia alle metodologie che nel resto d'Europa sono consentite.

Nega la libertà di scelta alle donne se consentire o meno l'impianto di un embrione, qualora risultasse affetto o portatore di gravi malattie, calpestando diritti contenuti nella legge sull'interruzione volontaria di gravidanza (la Legge 194) equiparando i diritti dell'embrione a quelli della madre ed esponendo a grave rischio la salute delle donne e dei nati.

Le restrizioni dell'attuale legge **impediscono di combattere con successo malattie considerate incurabili** e che grazie alla ricerca scientifica sulle cellule staminali di origine embrionale potrebbero essere curate e guarite.

La legge consente l'accesso alla fecondazione artificiale solo e tra le coppie "ufficialmente costituite" e **nega la possibilità della donazione esterna alla coppia** privilegiando il "legame di sangue" all'amore, l'affetto e la responsabilità di aspiranti genitori.

Consideriamo un diritto fondamentale la libertà di scegliere e, proprio nel rispetto di tutte le diversità, non comprendiamo come una legge possa imporre una morale che risponde soltanto ad una logica di ispirazione religiosa integralista e oscurantista **calpestando il concetto fondamentale della nostra costituzione: la laicità dello stato.**



**Sì al diritto alla salute
Sì alla libertà di scegliere
Sì alla ricerca scientifica
Sì alla laicità dello Stato**